

Vittorio in volo recensione di Sara Guardì

Grazie per aver curato la realizzazione del sublime “album del cuore”, come l’ha definito il professor Tommaso Romano, ovvero *Vittorio in volo*.

È confortante sfogliarlo, abbracciarlo stretto al cuore, come farebbe un bimbo col suo peluche preferito, e sentire che Vito è fortissimamente in quelle pagine, in me, in tutto ciò che mi circonda, che vivo tutti i giorni.

Considero Concetta e Vito i miei genitori di riserva: ci sono stati sempre, senza risparmiarsi mai, con la loro specialissima unicità.

Con loro ho diviso pezzi di vita intensissimi, impossibile dimenticarli.

Hanno saputo sostenere, incoraggiare, gioire, consigliare, accogliere, ascoltare, infondere serenità e speranza, voler bene.

Non si può non amarli.

Averli conosciuti è stato uno dei regali più grandi del cielo.

Vittorio in volo è una raffinatissima opera d’arte e d’amore (binomio per me indissolubile e inscindibile): immagini e parole (poche, come piace a Vito) costituiscono un corpo unico per ricordare quest’Uomo, quest’Amico, dalla spassosa ironia, dalla testardaggine proverbiale, dalla vitalità sorprendente, dalla generosità infinita.

Accompagnato dalla Creatura più angelica, che esista nell’Universo: Concettina. Un’anima gigantesca, una fede incrollabile, una celestialità indiscutibile in un corpicino debole e sofferente.

Altro Mistero. Non si meritava tutto questo dolore. E, per la verità, nessuno potrebbe meritarselo. Eppure lei meno di qualsiasi altro certamente.

Nel giorno del loro 25° Anniversario di Matrimonio, 11 luglio 2009, nei loro volti e in quelli di tutti gli amici presenti c’era una gioia sacrissima, inviolabile.

Ho pensato: “E’ fatta, Vito guarirà! Non può andare diversamente”.

Mi sbagliavo maledettamente. Ed è stato terribile. Tutto è passato in ultimo piano: l’esame di maturità, i test d’ammissione all’Università, qualsiasi prospettiva futura.

Unica certezza: “Vito è morto” ... Mi sembrava – e mi sembra tuttora – un’affermazione così paradossale! Come ha fatto Vito a morire?!

Ecco, Vito è morto ma non è morto.

Starà volando da qualche parte, magari proprio su Bologna, Vito che mi aveva promesso che sarebbe venuto a trovare me e la mia famiglia. E vola su Palermo, infondendo fiumi di coraggio nel cuore di Concetta.

Della sua amatissima Concettina.

Concetta e Vito, grandi maestri di vita.

Insomma, la ringrazio infinitamente, con tutto il cuore.

Sara Guardi